

L'INTERVISTA

Eugenia Salvi, un arco mondiale quasi per gioco

La storia dell'atleta di Castenedolo arrivata all'iride dopo aver conosciuto la specialità del tiro col «compound» portando i figli a scoprire le attività sportive del paese

■ Eugenia Salvi di Castenedolo, campionessa del mondo di tiro con l'arco nel 2007 e medaglia d'oro al valore sportivo, ci racconta passione e vittorie in una disciplina che l'ha arricchita anche come donna. **Quando e in quale occasione hai scoperto l'arco?** «Era il 1988, portavo i miei figli a conoscere gli sport proposti dalle varie associazioni sportive, tra le quali il tiro con l'arco, e ne sono rimasta affascinata. L'arco ha il pregio di non porre limiti di età ed io di anni ne avevo già 38».

Come è scoccata la scintilla? «Inizialmente l'ho preso come un gioco, ma ben presto la competizione si è manifestata: gli arcieri del gruppo facevano gare e volevo unirmi a loro, quindi dal gioco alla competizione è stato un attimo». **Il momento in cui hai iniziato a fare sul serio?** «Era il 2001, dopo un anno di allenamenti e gare della domenica il mio punteggio cresceva e mi sono posta il primo



Sopra, Eugenia Salvi premiata insieme al mito del baret italiano Dino Meneghin, a destra durante una delle tante competizioni internazionali di tiro con l'arco affrontate con la maglia della nazionale italiana



mafi
EDILIZIA

Mafi Srl

Via Legnago, 47
25089 Villanuova S/C (BS)
Tel +39 0365 1896560
info@mafircinzioni.it

**IL TUO PARTNER
NELL'EDILIZIA**





▶ obiettivo: partecipare al campionato italiano e ci sono riuscita. Ammessa come riserva (oltre il 40° posto), mi sono classificata decima, ero entusiasta. Volevo di più, quindi valutando che avrei potuto farcela, ho messo un altro obiettivo: far parte della Nazionale. Nel 2002 la prima convocazione, al Gran Prix Internazionale in Turchia. E fino a tutto il 2011 (Europei, Mondiali, Gran Prix, Coppe del Mondo) ci sono sempre stata»

Hai raggiunto traguardi importantissimi...

«Ho collezionato 31 ori, dei quali 12 titoli italiani di classe, 7 italiani assoluti ed altri 12 titoli italiani con squadre di club».

C'è un successo al quale sei particolarmente legata?

«Sì, il primo titolo Mondiale. Sento ancora le vibrazioni e la concentrazione che ho mantenuto per arrivare fin lì. Ma ero calma, sapevo di aver lavorato bene».

Con quale arco sei salita sul tetto del mondo?

«Il Compound, quello con le carrucole alle estremità, che hanno la funzione di demoltiplicare la forza: mentre un arco olimpico è sempre più impegnativo da tenere, il Compound ha

bisogno di moltissimo impegno per tendere la corda, ma in completa apertura intervengono le carrucole e lo sforzo è minore».

Che posto hanno gli arcieri nel mondo?

«È uno sport olimpico quindi viene praticato in tutto il mondo e nella divisione paralimpica è riconosciuto ed ammesso il Compound».

Cosa hai portato a casa dai viaggi, oltre alle medaglie?

«Io sono nata a Castenedolo. Ho iniziato a viaggiare grazie alle competizioni. Ho visto varie realtà e ogni volta mi rendevo conto di quanto fossi fortunata come italiana. Mi risulta difficile riassumere in breve le caratteristiche dei vari Paesi in cui sono stata, il cibo, le usanze. Tutto questo mi ha arricchito, fa parte di me. Di fondamentale importanza sono sempre stati gli affetti e il supporto della famiglia. Ho avuto sostenitori che mi hanno aiutato in vari modi e per loro nutro una vera gratitudine. Anche se ho smesso da una decina di anni, sono rimaste alcune belle amicizie».

Si avvicina il nuovo anno: sogni e desideri?

«Vorrei che il 2022 mi facesse diventare nonna...». //

FRANCA CERVENI



In ogni luogo, in ogni stagione, in ogni momento

fast

IL FOCUS

Leoncino in crescita: un anno a fianco della Poliambulanza

Non solo la maglietta dei verdeblù per i neonati tra i quali anche il figlio di Pippo Inzaghi, ma anche il progetto con l'associazione Mami Voice

■ Dopo oltre un anno, prosegue con grande soddisfazione la collaborazione con Fondazione Poliambulanza. Lo scorso 12 dicembre, infatti, i Leoni del Garda presentavano il progetto «Leoncino in crescita»: una maglia donata ad ogni nuovo nato in Fondazione. Un legame sempre più forte col territorio, una fidelizzazione concreta con nuovi, piccoli tifosi e con le loro famiglie. E, come sempre, celebrando la propria vocazione sociale, elemento fondante del Club, annunciando un importante progetto di charity con l'associazione «Mami Voice» (che crea dispositivi magnetici da applicare alle termoculle, dai quali vengono diffusi il suono e le vibrazioni della voce della mamma all'interno del nuovo ambiente di vita del piccolo nato prematuri ricoverati in terapia intensiva neonatale) a cui, per ogni maglia regalata e inclusa nella magic Box consegnata alle neomamme, sono devoluti due euro.

«Il percorso nascite in Poliambulanza ha visto nascere nel 2021 oltre 2.900 bambini, un dato in crescita rispetto agli anni precedenti e in controtendenza con il sistema Paese - dichiara il direttore generale di Fondazione Poliambulanza, Alessandro Triboldi -. Sono sempre più numerosi i

neogenitori che scelgono il nostro Ospedale, avendo fiducia nella qualità professionale del personale medico ed infermieristico, apprezzando la presenza di una terapia intensiva neonatale, gradendo la possibilità di accedere a servizi collaterali, quali il parto in acqua, la scelta tra room-in o il nido in effettuabile in qualunque momento della degenza, l'osteopata per il neonato, il supporto psicologico a mamma e papà in caso di nascita prematura del piccolo. A ciò si aggiunge il graditissimo omaggio con cui si dimette il nascituro, realizzato grazie al contributo di alcune aziende del territorio, una sorta di benvenuto corale della città. Si tratta di una scatola colorata contenente, oltre a prodotti per la cura del piccolo e della mamma, il pelouche Bibi, che è la mascotte di Fondazione Poliambulanza, e una mini-maglia della Feralpisalò per Leoncini in crescita. Siamo grati agli sponsor che condividono con Poliambulanza il progetto, consentendoci di essere accanto alle famiglie con un gesto di affetto e presenza». Tra coloro che sono tornati a casa con il vessillo verdeblù c'è anche Edoardo Inzaghi, figlio del bomber campione del Mondo e attuale



Un anno fa: la presentazione di Leoncino in crescita con Giuseppe Pasini e Alessandro Triboldi. Sopra, Mattia Corradi con la figlia Vittoria, sotto Letizia e Manuel con il piccolo Zeno



allenatore del Brescia Filippo, nato lo scorso 24 ottobre proprio in Poliambulanza. Le caratteristiche tecniche del tessuto la rendono perfetta per i più piccoli: alta traspirabilità, rapida

asciugatura, mano morbida, massimo comfort e colori all'acqua fissati senza processi chimici, quindi completamente atossici e sicuri per la pelle del bambino. //



RESPONSABILITA' SOCIALE



ECO-SOSTENIBILITA'



NO PLASTIC



IMBALLAGGI RESPONSABILI



INNOVAZIONE

Dal 1967 Imbalcarton progetta e realizza imballaggi in cartone ondulato.

Packaging sostenibili, sempre più green, performanti e prodotti per il 90% con carta riciclata.

Packaging Park unico in Italia grazie alla partnership industriale con Progroup AG.

WE LOVE THE PLANET



Anche per la stagione 2021/22 è partner di Feralpisalò, di cui è sponsor di maglia in trasferta e fornitore delle sedute in cartone ondulato della sala stampa plasticfree.

VINCITORE PREMIO CONAI 2019, 2020, 2021



Imbalcarton.com
info@imbalcarton.com



PULISTAR

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

IN ESCLUSIVA



TRATTAMENTO ANTIVIRUS

PhotoActive®

A LUNGA DURATA PER TUTTE LE SUPERFICI

12 MESI

PULISTAR S.C.S. APPLICA QUESTO TRATTAMENTO SANIFICANTE ANTIVIRUS A LUNGA DURATA, ADATTO ANCHE AD AMBIENTI DI GRANDI DIMENSIONI. SVOLGE UNA POTENTISSIMA AZIONE ANTIMICROBICA, **NON È TOSSICO O NOCIVO.**

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI
+39 030 2593954 - 324 0994885

PULISTAR S.C.S. www.pulistar sociale.com

